

Osservazioni sul Mappamondo parallelo

Il *mappamondo parallelo* è un mappamondo costruito in modo tale da consentire di orientare l'asse del globo in modo parallelo all'asse della Terra, restituendoci così una rappresentazione corretta della posizione della Terra nello spazio.

In effetti il mappamondo tradizionale, consente solo un movimento molto limitato, quello di rotazione intorno all'asse, mentre nel *mappamondo parallelo* si può tener conto della reale inclinazione dell'asse terrestre, nel punto esatto dove si effettuano le osservazioni.

Quando vogliamo indicare un Paese o un luogo del mondo, dovremmo sempre puntare il dito verso un punto al di sotto di noi, perché la Terra è sferica e noi siamo, come osservatori, inevitabilmente, posizionati nel punto più alto della sfera. Secondo le parole di Leonardo da Vinci: *“Ogni uomo sempre si trova nel mezzo del mondo e sopra il centro di esso mondo”*.

É da questa osservazione, già di per sé stimolante, che parte l'idea, la necessità, di staccare il mappamondo dal piedistallo e di orientarlo correttamente, tenendo conto della nostra posizione.

Ciò che più mi ha colpita nell'apprendere della possibilità di realizzare un tale modello della Terra è la quantità di informazioni aggiuntive che si possono ottenere grazie all'idea semplice ma rivoluzionaria di liberare il mappamondo tradizionale dall'asse fisso che lo sostiene.

Senza soffermarmi sugli aspetti costruttivi del *mappamondo parallelo*, vorrei osservare che con questa operazione si può anche “leggere” la latitudine del punto in cui ci troviamo, comprendere le varie stagioni in relazione all'illuminazione ricevuta, capire dove sorge e tramonta il sole, studiare il fenomeno delle ombre, capire in quali parti del mondo è mattina e dove invece è pomeriggio, ecc.

In sintesi, questa rappresentazione della Terra mi sembra una metafora del processo di sviluppo del pensiero umano e della conoscenza: ogni vincolo, ogni limite di movimento, restringe la possibilità di osservazione, liberare il pensiero vuol dire aprire le porte a nuove scoperte e conoscenze.

A sottolineare come, invece, spesso, ci siano resistenze allo sviluppo di un pensiero libero e creativo, vorrei citare, infine, un fatto curioso che mi è capitato di leggere, mentre cercavo approfondimenti sul *“movimento di liberazione dei mappamondi”*.

Nel 1972 l'equipaggio dell'Apollo 17, mentre si dirigeva verso la Luna, ad una di stanza di oltre 45 mila chilometri, scattò una delle più belle fotografie della Terra, colta nella sua interezza nello spazio scuro.



C'era però, secondo chi visionò quella foto, qualcosa che non andava: lo scatto ritraeva la Terra, così com'era, "a testa in giù", ovvero con il sud del mondo in alto. L'Africa appariva centrale, capovolta, Europa e Usa erano totalmente periferiche, insomma l'opposto dell'idea corrente del mondo.

Fu così che, prima di essere pubblicata, la fotografia fu ruotata di 180 gradi, diventando il famoso *Blue Marble*, la biglia blu, una rappresentazione certamente più rassicurante del nostro pianeta per il mondo occidentale.



(Fonte: Lettera43 <https://www.rivistastudio.com/raddrizzare-il-mondo/>)